Iniziato a Rimini il XVI congresso della FIP-CGIL

I postelegrafonici al governo: basta con i rinvii

Ampia relazione del segretario generale on Riccardo Fabbri — I lavoratori si apprestano ad una «lotta immediata» — Anche la CISL annuncia la ripresa delle agitazioni

Dal nostro inviato

[illegible]

Illustrate dal compagno Sulotto alla Camera

Le proposte dei comunisti per l'industria tessile

Oggi a Torino manifestazione unitaria per il CVS - L'INPS pagherà i lavoratori del gruppo - Necessario un piano pubblico pluriennale per la ristrutturazione del settore - Chiesta la creazione di un ente statale - Difesa dei livelli di occupazione

OCCUPANO LA FIAT

La lotta dei 500 dipendenti della Fiat di Napoli FIAT di Napoli dura da alcuni giorni. Martedì, di fronte a una minaccia d'intervento della polizia, i lavoratori hanno tenuto l'assemblea nella foto

Silvestro Amore

[illegible]

Autunno di lotta nelle campagne

I mezzadri non si lasciano escludere dal Piano Verde

L'attuale testo governativo li ignora completamente ma le lotte dell'estate hanno già aperto una breccia con i primi accordi sulla contrattazione delle trasformazioni — Graduale conquista di un'autonomia imprenditoriale — I limiti della legge sui mutui

Il compagno Dario Lenzi [illegible] segretario della Federmezzadri e consigliere del CNEL ha risposto alle domande di un nostro redattore sulla politica agricola e le lotte dei mezzadri in questo momento. Ecco il testo dell'intervista.

— Tu hai partecipato alle discussioni del CNEL sul Piano Verde n. 2. Che giudizio esprimi e come si trovano i mezzadri nella politica di finanziamento statale in esso finora delineata?

Un giudizio fortemente critico. Si [illegible] che pur avendo per fine dichiarato l'attuazione delle indicazioni del programma nazionale di sviluppo in effetti rinuncia a tutta la metodologia della programmazione, recuperando [illegible] vecchi prassi del sostegno a uno sviluppo assicolo di tipo capitalistico e quindi con la conseguente di una prevedibile accentuazione degli squilibri [illegible] di questo tipo di impresa e [illegible] zone agricole del Paese. Nel corso del dibattito al CNEL non abbiamo sostenuto tutte le posizioni espresse dalla CGIL nella relazione adottata sull'argomento, posizioni che non mi sembra il caso di ricordare nel dettaglio.

Forse piuttosto approfittare dell'opportunità che mi offre per esprimere una considerazione di carattere generale. Io credo che il Piano Verde non possa essere giudicato facendo astrazione dall'insieme dei provvedimenti agricoli che sono stati approvati nell'ultimo lasso di tempo. Noi siamo di fronte a un disegno di politica agraria che si va compiendo e di cui il Piano Verde è, se non la logica conclusione, certo un aspetto non secondario. La forza sui patti agrari quella sui mutui quarantennali e infine sugli enti di sviluppo non possono più essere giudicate [illegible] e stanti ma come aspetti di questo disegno complessivo. Tu sai che in ognuno di questi provvedimenti si sono anche aspetti positivi in cui è necessario inserirsi per dilatarne l'applicazione ma l'elemento che li caratterizza sinolamente e nel loro insieme è una comune scelta di fondo che fa delle aziende agrari e della iniziativa capitalistica in genere la forza propulsiva della trasformazione e dei suoi indirizzi. In questo quadro io credo va giudicato il Piano Verde. Come un provvedimento che che intervenire a dare i soldi a chi precedentemente è stato assecondato il potere di decidere.

Discendendo da questa constatazione delle conseguenze precise anche per la proposta [illegible] e le iniziative della schieramento che si richiama alla riforma agraria. Esse concernono anche l'esigenza di un rilancio generale della nostra lotta [illegible] data sull'azienda contadina associata e su una inversione della politica [illegible] della Stato in agricoltura — ma quello di cui mi pare si avverte oggi soprattutto la necessità è la definizione di una contrapposizione reale. [illegible] non soltanto con la riproposizione di parole d'ordine generale ma con la elaborazione nelle aziende e nelle zone agrarie di piani di trasformazione in cui si esprima la posizione alternativa a quella degli agrari e dell'indirizzo privatistico di politica agraria.

Mi chiedi come si trovano i mezzadri nella politica di finanziamento statale? Non ci si ritrovano. Nel Piano Verde non c'è una sola disposizione che li riguardi. Non c'è niente che tenda a rendere effettivi i diritti che pure sono stati in parte riconosciuti dalla legge sui patti agrari per quanto concerne la disponibilità dei prodotti, della partecipazione alla direzione e la possibilità di proporre e attuare innovazioni.

— L'esercizio del diritto di iniziativa da parte dei mezzadri è essenziale per inserirli nei finanziamenti statali. Che cosa si è ottenuto in questa direzione con le lotte dell'estate scorsa?

*— Se mi chiedi quanto si è ottenuto come riconoscimento da parte dello Stato la risposta l'ho già data. Quello che conta però sono le nuove condizioni che la lotta ha determinato anche in questa direzione oltreché nei confronti degli agrari per il rispetto della legge e l'avvio di una nuova contrattazione. E non mi riferisco soltanto alle [illegible] sindacali pure significative che sono state realizzate con gli agrari e le industrie a cui si conferisce il prodotto a ricolto ma soprattutto all'effettivo esercizio da parte dei mezzadri del loro diritto di proposta. Questo è il punto nuovo della situazione. Si basti dire che anche per il bestiame si sta generalizzando la pratica della vendita da parte del mezzadro così come è avvenuto su altri prodotti quando il concedente rifiuta il riconoscimento della disponibilità della parte mezzadrile e il proprietario della colonia [illegible] contadina di superare [illegible] la [illegible] imponendo così l'abbattimento [illegible] al controllo [illegible] della terra. Debbiamo [illegible] che [illegible] ha [illegible] il mercato della [illegible] partendo [illegible] a [illegible] mezzadri [illegible] Quelle presentate dai mezzadri sono già numerose e lo saranno [illegible] nel prossimo futuro. Non dico [illegible] non [illegible] sono [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]